

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione ed informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 E-mail: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: martedì ore 09:00 e venerdì ore 17:00 E-mail: zillaura@gmail.com

3471831110

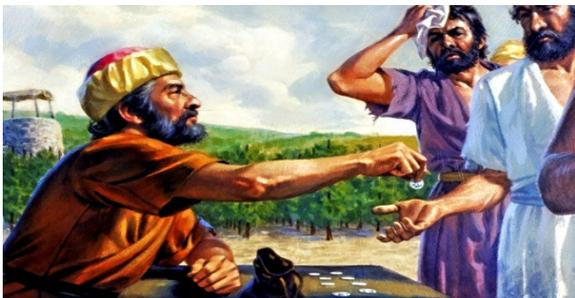
Sito: parrocchiapratapn.it

Referente Oratorio: Corrado Giacomet 3349666152 giacometcorrado@virgilio.it

XXV Domenica del tempo ordinario - Anno A – I settimana del Salterio

20 Settembre 2020

Dal Vangelo di Matteo 20,1-16



«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed

essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi».

COMMENTO AL VANGELO

La vigna è il campo più amato, quello in cui l'agricoltore investe più lavoro e passione, fatica e poesia. Senza poesia, infatti, anche il sorso di vino è sterile. Vigna di Dio siamo noi, sua coltivazione che non ha prezzo. Lo racconta la parabola del proprietario terriero che esce di casa all'alba, che già dalla prima luce del giorno gira per il villaggio in cerca di braccianti. E vi ritornerà per altre quattro volte, ogni due ore, fino a che c'è luce. A questo punto però qualcosa non torna: che senso ha per un imprenditore reclutare dei giornalieri quando manca un'ora soltanto al tramonto? Il tempo di arrivare alla vigna, di prendere gli ordini dal fattore, e sarà subito sera. Allora nasce il sospetto che ci sia dell'altro, che quel cercatore di braccia perdute si interessi più degli uomini, e della loro dignità, che della sua vigna, più delle persone che del profitto. Ma arriviamo al cuore della parabola, la paga. Primo gesto spiazzante: cominciare da quelli che hanno lavorato di meno. Secondo gesto illogico: pagare un'ora di lavoro quanto dodici ore. E capiamo che non è una paga, ma un regalo. Quelli che hanno portato il peso del caldo e della fatica si aspettano, giustamente, un supplemento alla paga. Come dargli torto? Ed eccoci spiazzati ancora: No, amico, non ti faccio torto. Il padrone non toglie nulla ai primi, aggiunge agli altri. Non è ingiusto, ma generoso. E crea una vertigine dentro il nostro modo mercantile di concepire la vita: mette l'uomo prima del mercato, la dignità della persona prima delle ore lavorate. E ci lancia tutti in un'avventura sconosciuta: quella di una economia solidale, economia del dono, della solidarietà, della cura dell'anello debole, perché la catena non si spezzi. L'avventura della bontà: il padrone avvolge di carità la giustizia, e la profuma. Mi commuove il Dio presentato da Gesù, un Dio che con quel denaro, che giunge insperato e benedetto a quattro quinti dei lavoratori intende immettere vita nelle vite dei più precari tra loro. La giustizia umana è dare a ciascuno il suo, quella di Dio è dare a ciascuno il meglio. Nessun imprenditore farebbe così. Ma Dio non lo è; non un imprenditore, non il contabile dei meriti, lui è il Donatore, che non sa far di conto, ma che sa saziarci di sorprese. Nessun vantaggio, allora, a essere operai della prima ora? Solo più fatica? Un vanto c'è, umile e potente, quello di aver reso più bella la vigna della storia, di aver lasciato più vita dietro di te. Ti dispiace che io sia buono? No, Signore, non mi dispiace, perché sono l'ultimo bracciante, perché so che verrai a cercarmi ancora, anche quando si sarà fatto molto tardi.

Padre Ermes Ronchi

24 SETTEMBRE: BEATO ERMANNO “IL CONTRATTO”

Nacque il 18 luglio 1013 dal conte Wolfrat di Altshausen, forse della famiglia dei Berholdinger; sua madre si chiamava Hiltreud, proveniva dalla Borgogna e probabilmente era imparentata coi Welfen. Non si sa se fosse zoppo di nascita o se lo diventò per una paralisi infantile. A sette anni (1021) cominciò ad andare a



scuola, secondo il Bucelino, presso i monaci di S. Gallo di cui avrebbe poi vestito l'abito. Fu sicuramente professore a Reichenau e a trent'anni entrò a far parte di questo monastero, ricevendovi l'ordinazione sacerdotale. Lavorò fino agli ultimi anni di vita nelle materie a cui era stato iniziato dai suoi maestri, l'abate Bernone e i monaci Kerung e Burcardo: astronomia, poesia, storia, musica e liturgia, nella quale poté sviluppare appieno il suo talento meritando di essere esaltato come *miraculum saeculi* e il più moderno dei musicisti, non solo perché introdusse una nuova divisione nel sistema delle note, ma anche perché inventò una nuova scrittura delle note stesse. Gli vengono attribuite la *Salve Regina*, l'*Alma Redemptoris mater*, l'Ufficio di alcuni santi (Gregorio, Afra, Wolfgango, ecc.) e le Sequenze della Croce e della Pasqua (*Grates, honos, hierarchia e Rex regun, Dei agne*); alla liturgia si riferiscono anche i trattati *De musica* e *De monochordo*; e opere di indole matematica, tutte di interesse liturgico. Le opere poetico-didattiche furono scritte da Ermanno soprattutto a scopo pastorale per i monaci e le suore della propria abbazia e di altri monasteri, in modo speciale quella intitolata *De octo vitiis principalibus*. Scrisse due libri sulle gesta di Corrado II ed Enrico III, la *Cronaca della Svevia*, probabilmente lavoro giovanile, e in età matura la *Cronaca Universale*, opera che, prendendo le mosse dalla morte di Cristo (contrariamente all'uso fino ad allora seguito di iniziare la storia con la morte di Abramo), giunge al 1054. Morì all'età di quarantun anni, il 24 settembre 1054. Venne sepolto ad Altshausen, ma la sua tomba è oggi sconosciuta. Se ne conservano reliquie ad Altshausen, a Zurigo ed altrove. Nel calendario benedettino è ricordato come beato, ma è una celebrazione dovuta al Bucelino. Il vescovo di Friburgo dichiarò inammissibile il culto pubblico verso Ermanno come beato, ma permise la continuazione del culto nel territorio in cui fino allora vigeva.

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE
Servizio pastorale per la famiglia e la vita
2020-2021: 38° anno



Itinerario di fede per fidanzati
*in preparazione alla vita e alla missione
nel Sacramento del Matrimonio*

Insieme per sempre

Le date degli incontri

- | | |
|--------------------------------|-----------------------------|
| 1. Domenica 25 ottobre | 5. Domenica 28 febbraio |
| 2. Domenica 29 novembre | 6. Domenica 28 marzo |
| 3. Domenica 06 dicembre | 7. Domenica 18 aprile |
| 4. Domenica 24 gennaio | 8. Domenica 16 maggio |
| 9. Domenica 06 giugno | |

Venerdì 14 maggio, ore 20.30: Incontro diocesano con il Vescovo

I temi saranno scanditi secondo i vari momenti del *Rito del Matrimonio*
Gli incontri sono guidati da una équipe formata da una coppia di sposi e un sacerdote
Si svolgono dalle 15.00 alle 18.30 (in grassetto: ore 10.00-17.30)

CENTRO PASTORALE SEMINARIO – PORDENONE

Ufficio Famiglia – Curia Vescovile Pordenone

Tel.: 0434-221236/221111 – E-mail: famiglia@diocesiconcordiapordenone.it – www.famigliaevitapn.it



10 Percorsi di formazione alla vita di coppia e di famiglia

anno pastorale 2020 - 2021

Prendersi cura
della relazione
di coppia

- 1 A tu x tu verso l'intimità
- 2 Il corpo desidera l'amore

Crescere nelle
competenze
genitoriali

- 3 Il corpo racconta: mamma-figlia
- 4 Da 0 a 10 anni
- 5 Pianeta adolescenza
- 6 Figli e tecnologia
- 7 Dal silenzio alla carezza

Alimentare
la spiritualità
coniugale
e familiare

- 8 Nuovi stili di vita
- 9 Ti farò mia sposa x sempre
- 10 L'esodo dell'amore

SCUOLA DI VITA FAMILIARE
Servizio diocesano per la pastorale
della famiglia e della vita

Per informazioni e iscrizioni contattare:

Daniela e Marco Baratella:
famigliaevitapn@gmail.com - Tel. 333 3091412

Uff. famiglia e vita:
famiglia@diocesiconcordiapordenone.it
Tel. 0434 221236 (merc. ore 9-12 | ven. ore 15-17)

www.famigliaevitapn.it



DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE
ANNO PASTORALE 2020-2021
DA BABELE A PENTECOSTE



L'immagine biblica, chiamata a narrare il tema dell'anno pastorale 2020-2021 "Da Babele a Pentecoste", è un tentativo di rappresentare mediante forme e colori lo stretto e tradizionale rapporto biblico e teologico esistente tra il racconto della costruzione della torre di Babele (Gen 11,1-9) e quello della Pentecoste (At 2,1-13). Ad un primo e generale sguardo si può notare come la scena della Pentecoste risulti centrale, sia per la sua collocazione al centro della tavola, sia per lo spazio che essa occupa, come anche per la luminosità e la vivacità coloristica. La scena della torre di Babele, invece, è relegata sullo sfondo e di

lato; nonostante ciò è capace di attirare lo sguardo per i suoi colori scuri in deciso contrasto con la luminosità della scena di Pentecoste. Si può già scorgere l'ambivalenza che aleggia su questa torre: non riesce a soddisfare il desiderio di vita dell'umanità, eppure persiste nel suscitare ed esercitare su di essa un fascino oscuro. La breve ed essenziale lettura artistico-spirituale dell'immagine biblica che seguirà si snoderà proprio sulle orme del titolo "Da Babele a Pentecoste" nel senso che partiremo appunto dalla scena della torre di Babele per occuparci poi della scena di Pentecoste. Il filo conduttore che fa incontrare e dialogare le due scene è quello dell'unità: a Babele è l'uomo che cerca di costruirla da sé; a Pentecoste è un'opera e un dono di Dio a favore dell'umanità.

AVVISI

- **Lunedì 21 settembre:** alle ore 20.45 si ritrova in Oratorio la Commissione Famiglia per un tavolo di confronto con diverse associazioni.
 - **Martedì 22 settembre:** alle ore 20.30, in chiesa, scuola di preghiera: recita del santo Rosario meditato e Adorazione Eucaristica che proseguirà per tutta la notte e si concluderà mercoledì mattina con la santa Messa.
 - **Sabato 26 settembre:** alle ore 17.00 celebrazione eucaristica con i camionisti presso il parcheggio adiacente alla scuola elementare “Brunetta” di Prata di Sopra.
- ❖ *Ringrazio di cuore quanti in queste settimane hanno contribuito economicamente per il restauro della statua della Madonna. Fin ora ci sono stati donati **2800 euro**. Grazie della vostra generosità e grazie a quanti desidereranno ancora contribuire.*
- ❖ *Le sante messe feriali e festive, in questo tempo di **OTTOBRE**, saranno celebrate solo nella chiesa parrocchiale. Durante la settimana alle ore 7.30; il sabato alle ore 17.00 - 18.30; la domenica alle ore 8.00 – 9.30 e 18.30 per favorire a tutti la partecipazione. Si raccomanda di munirsi di tanta pazienza: fin d’ora mi scuso per eventuali disagi.*
- ❖ ***Confessioni:** ci si può confessare in chiesa tutti i giorni dopo la santa Messa oppure il sabato mattina in canonica dalle 9.00 alle 12.00. Se qualcuno è impossibilitato in questi orari, prenda pure appuntamento col parroco.*

XXV Domenica del tempo ordinario - I settimana del Salterio

Lunedì 21 settembre

ore 7.30 Parrocchiale

+ Armida Bidinost

Alla Madonna per la figlia di un offerente

+ Giuseppe Busatta

+ Lino De Bortoli e Luigia Barbarotto

+ Antonia Marcuzzo

+ Suor Luigia Piccinin

+ Angelo Maccan

+ Vittorio Turchetto

+ Carla e Angelo Del Ben

+ Zii Alberico e Luigi Sacilotto

+ Don Danilo Favro

+ Antonio Bortolotto

+ Defunti famiglie Biasotto e Salvador

+ Barbara Mason

+ Roberto Ferra, Maddalena Cipro – Ann. e

Ferdinando Morelli – Ann.

+ Gabriella Maccan – Ann.

+ Defunti Piazza e Maccan

Martedì 22 settembre

ore 7.30 Parrocchiale

+ Felice Rea

+ Anna e Luigi Mattiello

+ Carmela, Pasquale e Antonio Biondi

+ Santo e Filomena

Mercoledì 23 settembre

ore 7.30 Parrocchiale

+ Aldo Luigino, Ilia, Angelo e Maria

Mercedes

Per il Gruppo Padre Pio

Alla Madonna per Agata, Annamaria e

Marina

Domenica 27 settembre

ore 8.00 – 9.30 – 18.30 Parrocchiale

+ Anna e Angelo Garbellotto

+ Sergio Burini

+ Sergio Bortolotto

+ Domenico, Fidelma e Silvana Piccin

+ Lucia Piccin e suor Maria Grazia

+ Defunti famiglia Uccel

+ Germana Ceccato

+ Giuseppe e defunti Diana

+ Lino Pujatti – Ann.

+ Umberto Pujatti

+ Gino Reato, Caterina Colussi e d Ezio

+ Defunti Follador

+ Agostino Rossetto

+ Defunti Mazzon

+ Attilio, Sante e Antonia Bellomo

+ Emio Mazzon – Ann.

+ Ilia Pelus

Giovedì 24 settembre

ore 7.30 Parrocchiale

+ Defunti Maccan

+ Defunti Pujatti

Venerdì 25 settembre

ore 7.30 Parrocchiale

+ Germana Ceccato – Ann.

+ Alessandra Vedovato

+ Angelo, Gina e Giacomo Vedovato

Sabato 26 settembre

ore 17.00 – 18.30 Parrocchiale

+ Pietro Banzato, Graziella e Genoveffa

Valvason

+ Gino Piccin, Luciano e Clelia Coral

+ Guido e Amelia Dall'Agnesa

+ Antonietta Gava

+ Norma Tonon – Ann.

+ Evangelista Puiatti e famiglia Galante